



Spett.le Telecom Italia S.p.A.

Corporate Affairs

Via Ada Negri, 1 - Milano

corporate.affairs@telecomitalia.it

telecomitalia@pec.telecomitalia.it

Oggetto: termine per esercizio del diritto a partecipare all'assemblea di TI del 20 maggio c.a. da parte degli azionisti, soprattutto dipendenti, con conto titoli presso lo stesso emittente

Riscontriamo l'email del dottor Guido Ferrero del 17 maggio c.a., nella quale non si accettava la nostra richiesta di mantenere aperta la procedura per gli azionisti-dipendenti almeno fino alle ore 13 del 19 maggio, anziché chiuderla alle ore 20:00 del 18 maggio u.s., ossia al termine del secondo giorno precedente quello dell'assemblea (come avviene da diversi anni e come anticipato da TI per le vie brevi).

Sempre nella stessa, si legge che per TI le "attività che portano alla 'necessaria' quadratura dei dati [...] sono particolarmente complesse e delicate e non si esauriscono praticamente se non a ridosso dell'inizio dei lavori assembleari" e che, pertanto, TI ritiene necessario "lasciare un giorno libero prima di quello della tenuta dell'assemblea 'a bocce ferme' in termini di richieste di partecipazioni acquisite". Non riteniamo questa una risposta accettabile da una società votata a essere una public company.

In sostanza, ciò significherebbe precludere agli azionisti con deposito delle azioni presso lo stesso Emittente l'esercizio di un loro diritto, discriminandoli – anziché agevolandoli – rispetto agli azionisti che detengono i titoli presso intermediari: ci risulta, per esperienze degli anni passati, che sono stati ammessi in assemblea azionisti per i quali la comunicazione dell'intermediario è giunta nella mattinata stessa dell'assemblea.

Salvo nostre dimenticanze, non ci sembra che il dato normativo possa legittimare tale compressione dei tempi, questione, tra l'altro, già affrontata in sede di presentazione della lista per il Collegio sindacale rispetto alla quale TI voleva chiudere la procedura per i dipendenti in anticipo rispetto alla scadenza del 25 aprile (decisione sulla quale è tornata a seguito di nostra richiesta).

Ricordiamo, da un lato, il principio generale introdotto con il d.lgs. n. 27/2010, secondo il quale non è più richiesto – anzi è vietato – il preventivo deposito delle azioni; dall'altro, l'art. 83-sexies del TUF che statuisce la legittimazione all'intervento in assemblea e al voto, anche per le comunicazioni pervenute dopo il termine indicato per l'invio delle comunicazioni degli intermediari nei confronti dell'emittente.

Nel caso specifico, essendoci coincidenza tra intermediario (al quale l'azionista si rivolge) ed emittente (al quale la comunicazione deve pervenire), ne consegue la possibilità per l'azionista con conto titoli presso l'Emittente di richiedere la partecipazione fino all'apertura dell'assemblea, essendo già a Voi nota le evidenze, per tale parte del libro soci, al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea.

Infine, non ci sembra di riscontrare, nell'attuale normativa, alcune termine preclusivo, per l'azionista, per la richiesta di esercizio del diritto di che trattasi.

Per quanto sopra, si richiede di mantenere attiva la procedura predisposta da TI per gli azionisti con conto titoli presso lo stesso Emittente, strumentale alla richiesta di partecipazione alla prossima assemblea del 20 c.m., fino all'inizio degli stessi lavori assembleari, al fine di garantire quanto previsto dalle norme sopra richiamate.

Qualora, vista la concitazione nei tempi, ci siano sfuggite ulteriori e diverse disposizione in materia, Vi preghiamo di segnalarcele. Certi che vogliate riconsiderare la decisione presa, in attesa di un cortese e sollecito riscontro, necessario a dare le opportune indicazioni agli azionisti interessati, inviamo cordiali saluti.

Roma, 17 maggio 2015

Presidente Asati

Ing. Franco Lombardi